Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 184 – 7 giugno 2014

Da AsiaNews, 24/05/2014

CINA – VATICANO

Fondare sulla roccia e non sulla sabbia le nostre aspettative per la Chiesa in Cina

di *Sergio Ticozzi*

Hong Kong (AsiaNews) - *Quest'oggi (24 maggio ndr) si celebra la Giornata mondiale di preghiera per la Chiesa in Cina, proposta da* ***Benedetto XVI*** *con la sua Lettera ai cattolici della Cina (2007). La Giornata coincide con la festa di* ***Maria aiuto dei cristiani****, che si venera nel santuario nazionale di Sheshan, vicino a Shanghai. Nonostante difficoltà e restrizioni, anche quest'anno i fedeli della diocesi di Shanghai hanno potuto organizzare un pellegrinaggio, nella vistosa assenza del loro vescovo* ***Taddeo Ma Daqin****, agli arresti domiciliari. Per aiutare la preghiera di questa Giornata, presentiamo un'analisi della situazione della Chiesa in Cina da parte di p. Sergio Ticozzi, missionario Pime, esperto sinologo e residente ad Hong Kong.*

L'anno scorso in marzo, lo Spirito Santo ha donato alla Chiesa cattolica papa Francesco come sommo pontefice; nello stesso tempo, la Repubblica popolare cinese ha eletto Xi Jinping come suo presidente.
La coincidenza ha creato grandi aspettative in molti cattolici sia in Cina che fuori, per i simili atteggiamenti e modi di amministrare dei due nuovi leader. Di fatto però, entrambi hanno dovuto affrontare problemi interni molto urgenti, per cui la problematica concreta della Chiesa cattolica in Cina finora non è stata presa da loro in speciale considerazione.
Per quanto riguarda la sua vita interna, la situazione della **Chiesa in Cina** è caratterizzata, dal notevole **impegno** di molti del clero e dei fedeli nell'evangelizzazione e nella catechesi, ma anche dalle **difficoltà** per l'evangelizzazione stessa, per il processo di riconciliazione [fra comunità ufficiali e non ufficiali *ndr*] e, soprattutto, per la **mancanza di fiducia e di cooperazione** ad ogni livello, soprattutto tra vescovi e sacerdoti e tra sacerdoti stessi.
Per quanto riguarda i rapporti esterni, invece, si registra una notevole tensione tra la Santa Sede e Pechino, causata dall'interruzione di ogni contatto dopo l'ordinazione episcopale illegale di Guo Jincai e dallo svolgimento dell'8° Assemblea nazionale dei Rappresentanti cattolici (fine 2010) e dalla situazione di stasi delle ordinazioni episcopali, dopo tre ordinazioni illegittime con scomunica nel 2011-12 e la dichiarazione di Mons. Taddeo Ma Daqin di ritirarsi da ogni incarico nell'Associazione patriottica il 7 luglio 2012, accolta con entusiasmo dai cattolici di Shanghai, ma che ha prodotto una forte reazione negativa delle autorità cinesi. Questo ha fatto balenare all'orizzonte il pericolo di uno **scisma**.
Il 19 marzo 2014, **Papa Francesco** in un'intervista al "*Corriere della Sera*" ha dichiarato che vi è stato uno **scambio di corrispondenza** tra lui e Xi Jinping e che la Santa Sede ha allacciato dei contatti con il governo cinese. Questo ha suscitato grandi speranze ma anche forti apprensioni. Tali aspettative, positive o negative che siano, sono basate sui fatti o solo su emozioni? Un fatto

positivo da parte della Santa Sede sembra la nomina del **Card. Pietro Parolin** a segretario di Stato, che ha già una buona esperienza diplomatica con la Cina.
Ma da parte delle autorità cinesi, a prescindere da pochi commenti verbali positivi, i fatti rimangono sulla loro **linea rigida** di sempre e sulla posizione che "*tocca al Vaticano correggere la sua posizione sbagliata*".
Di fatto, continuano le **restrizioni** di azione per molti vescovi e sacerdoti; la **costrizione** a registrarsi per il clero non ufficiale; la **demolizione** in atto nel Zhejiang di croci e di chiese; la recente sottolineatura da parte della Pubblica Sicurezza dello stretto legame tra terrorismo e religione, ecc.
L'intenzione e gli sforzi delle autorità cinesi di **tenere** le religioni **sotto** il pieno **controllo** del governo sono evidenti e persistenti. E anche a riguardo dei rapporti tra Roma e Pechino, la **posizione più aperta** che circola tra i funzionari cinesi è di permettere lo stabilirsi dei rapporti diplomatici con il Vaticano, ma non permettere ad esso di interferire in qualsiasi affare interno della Chiesa (avallare cioè solo i rapporti tra due Stati, **non riconoscendo** il Vaticano come la sede centrale della Chiesa cattolica).
Stando così la situazione, le speranze per una veloce soluzione dei conflitti tra la Chiesa e il governo in Cina tramite negoziati tra Roma e Pechino, specie a riguardo dell'elezione e ordinazione dei vescovi, sono basate sulla roccia o sulla sabbia?
Tutti auspicano che si stabilisca un **canale ufficiale** tra la Santa Sede e il governo cinese mediante il quale si possa trattare i problemi pratici che sorgono. Questo è indubbiamente positivo. Ma deve essere fatto **con prudenza** e senza fretta di trattare i rapporti diplomatici ad alto livello.
Ci sono istanze fondamentali che devono essere risolte prima, quali: creare la **fiducia** vicendevole; spiegare la **vera natura** del Vaticano, che non è semplicemente un piccolo Stato ma la sede centrale di una Chiesa universale; chiarire la **natura sacra** dell'autorità del ministero dei vescovi, che non può essere data dal popolo e dallo Stato, ecc.
Va pure detto che anche se si raggiungesse il riconoscimento diplomatico, alla base esistono tanti **problemi gravi** nella Chiesa in Cina, come la riconciliazione, la formazione dei cattolici, la cooperazione, l'organizzazione appropriata delle diocesi, ecc., che [i rapporti diplomatici] non possono risolvere, perché la loro soluzione dipende solo dalla buona volontà dei singoli individui e dallo loro cooperazione. Occorre che siano loro a convincersi e impegnarsi per la soluzione.
Le nostre speranze per un futuro migliore della Chiesa in Cina, quindi, se vogliono essere realistiche, devono basarsi sul **lavoro di conversione** che lo Spirito Santo compie nel cuore delle persone. Questa è la roccia: ogni iniziativa umana deve scaturire dalla preghiera, dall'ascolto e dall'accettazione della Sua guida.